

Prima settimana di tesseramento

Si lavora ovunque per fare il PCI più saldo e forte

Una eccezionale campagna politica. Gli ambiziosi obiettivi di regioni e città - Incontri con i giovani e le donne

Il PCI ha lanciato la sua campagna di tesseramento per il 1981. Non un fatto statistico o burocratico ma un grande fatto politico...

La giornata delle donne napoletane

A Napoli, si può dire che il punto di partenza sia stato la giornata dedicata alle donne, anticipata rispetto all'indicazione nazionale...

A Torino nelle cellule di fabbrica

Nella città di Torino il risultato raggiunto nell'80 è positivo, anche se non sono mancate difficoltà. Nelle fabbriche, salvo rare eccezioni...

Giuliano Ferrara, segretario cittadino del Partito, pur non nascondendo le difficoltà e i problemi, ha affermato che «la maturità e la serietà della discussione aperta sulla FIAT, smentirà ancora una volta i profeti di sventura».

Il Comitato Federale e la CFC hanno lanciato un appello a tutti i direttivi di cellula e di sezione perché in questi giorni si realizzi il massimo impegno...

Il risultato rilevante della Lombardia

Il Partito in Lombardia parte da un risultato rilevante. Nel 1980, in tutta la regione si è raggiunto il numero degli iscritti del 1979 (206.887).

Non tutte le federazioni sono allo stesso livello, ma questo è il dato regionale che rappresenta una inversione di tendenza...

Umbria: la tessera e l'Unità

In Umbria la campagna del tesseramento è aperta domenica 26, unitamente alla diffusione straordinaria dell'Unità. Per questo è stato impegnato tutto il quadro dirigente del Partito...

Riflessione critica e obiettivi dell'Emilia rossa

Dall'Emilia giungono le notizie, oltre che di importanti obiettivi politici, anche di una riflessione critica sui risultati meno positivi degli ultimi anni.

A Modena il Comitato Direttivo della Federazione si è riunito per discutere le scelte politiche e organizzative della campagna. Nel 1980: 80.875 iscritti e 2.430 reclutati...

A Reggio Emilia si discute per trovare nuovi modi di collegamento con la gente. Quest'anno non c'è stata perdita di iscritti e ci si propone di giungere nel 1981 a 65.000 iscritti con 2.500 reclutati.

A Bologna gli iscritti alla Federazione sono 112.246 (al 24 ottobre), appena al di sotto degli iscritti del 1979 (99.770 per cento).

Sono state decise giornate specifiche di incontro con i giovani e le donne: le giornate dedicate all'iniziativa verso i giovani; l'8 sarà la giornata dedicata alle compagne, al tesseramento e reclutamento femminile.

Ci sono sezioni e comitati comunali che hanno deciso di anticipare alla fine di novembre le feste del tesseramento in occasione delle quali i compagni si sono proposti di raggiungere il cento per cento degli iscritti.

Indagini a tappeto nelle banche per il contrabbando del petrolio

Da Milano partono dieci comunicazioni giudiziarie, una è per Freato

L'inchiesta sul suo conto corrente è aperta - Dal manager dc nessuna smentita sulle somme ricevute - La scia di assegni firmati dai petrolieri

MILANO - Dopo Treviso e Torino, anche la parte milanese dell'inchiesta sulla colossale frode del petrolio sembra giunta a sbocchi finali: la comunicazione giudiziaria a Sereno Freato è stata inviata...

te dal giudice istruttore Silinchi e Cofano sarebbero una decina. I nomi dei destinatari non si conoscono. Né sono noti i titolari dei conti correnti in diverse banche milanesi e no, posti sotto sequestro per ordine degli stessi magistrati.

giustificazione. E d'altra parte, rispetto agli isolati e abbastanza modesti assegni versati ai due esponenti socialisti, appaiono assai meno facilmente giustificabili quelli che sembrano essere afflitti sul conto dell'esponente dc.

Bisaglia smentisce « favori » a una società petrolifera

ROMA - Il ministro dell'Industria ha smentito ieri la notizia, riportata da un settimanale, secondo cui a una delle società coinvolte nello scandalo del petrolio, la « Costieri Alto Adriatico » sarebbe stato concesso nel recente passato un permesso di ampliamento dei depositi.

L'articolo in questione (uscito su « Panorama ») affermava che la società, benché dispossesse già di uno dei più grandi depositi dell'Italia settentrionale, « era riuscita ad ottenere dal ministro dell'Industria Bisaglia un permesso di ampliamento per diecimila tonnellate ».

Paola Boccardo

Un'ipotesi accompagna il discusso intervento della Procura di Roma

Tutti gli atti finiranno all'Inquirente?

Il magistrato Infelisi oggi interrogherà al Senato il missino Pisanò: accusò il ministro Bisaglia di essere un « padrino politico » dei petrolieri - Due società laziali in un altro « rivolo » dello scandalo

ROMA - Comincia l'inchiesta romana e c'è già una voce, quasi una previsione: lo scandalo del petrolio finirà alla Commissione parlamentare inquirente; oppure, la Procura di Roma dovrà tirarsi indietro.

Al centro dell'indagine decisa dal procuratore Gallucci e affidata al sostituto Infelisi, infatti, ci sono le accuse mosse dal senatore missino Giorgio Pisanò ad Antonio Bisaglia, ministro dell'Industria. Bisaglia - che ha fatto piovere smentite e querel - è stato indicato come uno dei « padrini politici » del contrabbando da duemila miliardi: il senatore missino ha scritto e riscritto il suo nome sulla rivista di destra « Candido » e poi ha ripetuto ogni cosa nell'aula del Senato, la settimana scorsa.

mentari. Sui nomi non ci sono indiscrezioni attendibili. Le voci e le previsioni, invece, riguardano - come accennavamo - il futuro di questa singolare inchiesta, aperta dalla Procura romana su una materia che è da tempo saldamente in mano ai magistrati che stanno lavorando nelle altre sedi giudiziarie del Nord.

base a quali criteri è stata ravvisata una competenza romana, per atti (come gli interrogatori in programma per oggi) che avrebbero potuto essere compiuti benissimo dai magistrati del Nord, già al lavoro sull'affare del petrolio, da un paio d'anni.

Un aspetto particolare dello scandalo, intanto, viene seguito a Roma da un magistrato: il sostituto procuratore Savia. Due società che gestiscono depositi di carburante nel Lazio - la SOGEM e la Sony Petrol - avrebbero sfornato moduli di accompagnamento (gli « H-ter 16 ») falsi per 207.000 chili di olii lubrificanti, trasportati ufficialmente a Venezia presso un deposito della Union Oil. La Guardia di finanza ha accertato che il trasporto non c'è mai stato: i moduli servivano da copertura per la Union Oil, che aveva bisogno di giustificare il possesso di 207.000 chili di olio di contrabbando.

L'aumento varia da 50 a 200 lire

Da oggi le sigarette costano di più

ROMA - Da stamane le sigarette costano di più. L'aumento oscilla dalle 50 alle 200 lire a seconda del prezzo originario che alcune marche avevano sino ad ieri e della provenienza estera. Si pagheranno 50 lire in più, infatti, le sigarette italiane che costavano dalle 350 alle 450 lire (nella confezione da venti) e 100 lire in più tutte le altre marche. Esclusa dalla stangata solo le « nazionali » e le « super » senza filtro. Il rincaro da 100 a 200 lire riguarda, invece, le sigarette di produzione estera. Esempio: le « fumalissime » MS

costano da oggi 700 lire e non più 600; le nazionali con filtro 500 e non più 450 lire. Le « Muratti » si vendono ora a 1100 lire, mentre le Marlboro a 1200 lire.

Si considera il lievitare dei costi ed anche il livello dei prezzi delle sigarette negli altri paesi europei. Preoccupazione, piuttosto, i tabaccai « e concorrente » della merce di contrabbando e per questa ragione viene auspicata una forte azione di repressione.

SIGARETTE ESTERE Marlboro (Fino) L. 1200; Galtel, Lark Filter, L&M filters; Mercedes, Muratti Ambassador e Roy filter 1100; Diana filter 600; Dunhill International, John Player special, Philip Morris International e Rothmans International 1400; Peer International (Fino) e St. Morris

1300; Dunhill, Ottomas International, John Player special e Kent De Luxe, Merit filter; White Sorto, Merc, Pall Mall Winston filter 1200 Astor Benson/Hedges, Camel, Chesterfield, Erno 25, Golden Mercury, John Player, King Lark filter, L&M filter, Lord extra, Lucky Strike, Mercedes 100, Merit filter, Multi-filter, Muratti Ambassador, Muratti Ariston, North Pole, Peer Export, Peter Stuyvesant, Philip Morris, Rothmans, Roy, Senior Service, Windsor 1100; Excellence 1000; Cottone Caporal e Gitanes Caporal 1000; Navy 900; Amelio e Galesotto Caporal 900.



Sereno Freato

Segnana era informato dei « ladri della dogana »

Dal nostro corrispondente

RAVENNA - Il dottor Francesco Senese, ex capo del compartimento doganale dell'Emilia-Romagna fino al luglio del 1976, anno in cui si dimise - risponde gentilmente, ma in modo categorico, alle nostre domande. Perché è emerso il suo nome nell'ambito della vicenda dei petroli, tanto da essere indicato come possibile testimone? Il dottor Senese nega collegamenti con lo scandalo: « Qualcuno - dice - avrà inteso male. Io mi sono sempre e solo rammaricato per una situazione all'interno del sistema doganale regionale. Il mio rapporto con Remo Segnana, presidente della Commissione Finanza e Tesoro del Senato, riguardava appunto le dogane ».

A Remo Segnana, l'uomo politico dc che ha tenuto nel cassetto la nota informale sul contrabbando dei petroli, il dottor Senese aveva scritto una lettera dal contenuto piuttosto duro, in cui si denunciavano episodi di corruzione all'interno del sistema doganale. « Lei mi ha detto - scriveva Senese a Segnana - che si sarebbe recato a Ravenna quale presidente di una Commissione per un'indagine conoscitiva. Chiacchiere, solo chiacchiere... In quanto lei non desidera scoprire i ladri, che fanno comodo, e nemmeno colpirli ».

A Torino parlano giudici e Finanza: poche conferme e molti silenzi

Dalla nostra redazione TORINO - Al termine della conferenza stampa tenutasi ieri mattina nell'ufficio del consigliere istruttore Palaia, molti si chiedevano perché mai fosse stata convocata. Erano presenti cinque esponenti della Guardia di Finanza ed altrettanti giudici, ma stringi stringi di informazioni non sono state fornite ben poche.

contrabbando di derivati dal petrolio: quello punito da una norma del 1939, che riguarda la sottrazione del prodotto al pagamento delle imposte, e quello contemplato da un provvedimento del 1957, che riguarda il trasporto irregolare (senza regolari documenti di accompagnamento). Nelle nostre indagini in genere, siamo risaliti dall'accertamento del secondo tipo di reato, apparentemente di tipo formale, al primo, che è invece chiaramente una illegalità sostanziale.

Un'informazione interessante è venuta piuttosto da un cronista di un giornale milanese: « Mi risulta - ha detto - che i locali che fino al 1975 ospitavano il comando generale della Guardia di Finanza, in corso Sicilia a Roma, venivano affittati da una società di Vaduz, che sarebbe coinvolta nelle inchieste sul contrabbando. Potete confermarlo ». La domanda era rivolta al colonnello Adone, che rappresentava il comando generale del Corpo, ma non ha trovato risposta. Per il resto sono giunte alcune conferme di cose che già si erano dette nei giorni scorsi.

Poiché Griffey a suo tempo si occupò della Isomar, sono piovute altre domande circa le attività fraudolente di questa ditta piemontese, che aveva rapporti d'affari irregolari con aziende piemontesi, lombarde, venete. Tra queste ultime la Costieri Alto Adriatico del famigerato Mario Milani, ora pure lui detenuto. Nessuno ha voluto rispondere per quanto riguarda fatti e insiemi successivi al 1976. Qualche particolare si è appreso invece, sul contrabbando effettuato precedentemente, a partire dal 1971, e abbiamo accertato - ha detto il col. Logudice che dirige la polizia tributaria di Torino - imposte evase per sette miliardi. Per quanto riguarda gli anni posteriori al 1976, posso solo dirvi che abbiamo compiuto 13 verifiche in quell'anno; sei nel 1977; cinque nel 1978; sei nel 1979. Gli atti li abbiamo trasmessi alla magistratura.

Ed è anche vero che l'inchiesta è Vincenzo Gissi, ex ufficiale della Guardia di Finanza. Poiché è latitante, Gissi ha fatto pervenire la sua richiesta di ricusazione per lettera raccomandata.

Dagli altri ufficiali della Guardia di Finanza presenti, il col. Bianchi (che comanda la polizia tributaria di Milano) ha ricordato le sanzioni previste dal codice per i contrabbandieri: da uno a cinque anni di reclusione, e multe da 2 a 8 volte più grandi dell'imposta evasa.

regraficamente le altre risposte del colonnello Adone: « Duemila miliardi frodati al fisco? Non lo so, ma credo sia una cifra esagerata ». I rapporti che il parlamentare democristiano Segnana avrebbe tenuto sette mesi nel cassetto? « Aspettiamo che sia il ministro Reviglio, che glieli consegnò, a pronunciarsi ».

Gabriel Bertinotto

Regione Emilia - Romagna Azienda Regionale delle Foreste

4012 BOLOGNA - Via delle Lame n. 2 - Tel. 051/267791-93

Regione Emilia - Romagna CONSIGLIO REGIONALE

PREAVVISO DI GARA L'Ufficio di Presidenza intende indire gara, mediante licitazione privata, per la pubblicazione degli Atti consiliari relativi al 1981. Le Aziende interessate ad essere invitate, sono pregate di far pervenire, entro 10 giorni dalla data del presente annuncio, la propria disponibilità alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza - Consiglio regionale - via Malvasia n. 4, Bologna, unitamente alla ragione sociale e ad altra informazione relativa all'Azienda, che si ritenga opportuno fornire.